



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Napoli Nord

Prot. n. 584/2023

Aversa, 12 luglio 2023

Al Prefetto di Napoli

(con preghiera di diramazione ai Comandi di Polizia Municipale appartenenti al Circondario del Tribunale di Napoli Nord)

Al Prefetto di Caserta

(con preghiera di diramazione ai Comandi di Polizia Municipale appartenenti al Circondario del Tribunale di Napoli Nord)

Al Questore di Napoli

Al Questore di Caserta

Al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Napoli

Al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta

Al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli

Al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta

Al Comandante del Gruppo Carabinieri per la Tutela della Salute di Napoli

Al Comandante del Nucleo Carabinieri Antisofisticazione e Sanità di Caserta

Al Comandante del Gruppo Carabinieri Tutela per l'Ambiente di Napoli

Al Comandante del Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Caserta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Napoli

Al Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Napoli

Al Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Caserta

Al Comandante della Polizia Metropolitana di Napoli

Al Comandante della Polizia Provinciale di Caserta

Al Direttore della Casa di Reclusione di Aversa

Al Comandante della Polizia Penitenziaria di Aversa

Al Dirigente Compartimento della Polizia stradale di Napoli

Al Dirigente Sezione Polizia stradale di Caserta

Al Dirigente Compartimento Polizia Ferroviaria di Napoli

Al Dirigente Polizia Ferroviaria di Caserta

Al Dirigente il Compartimento della Polizia di Frontiera di Napoli

Al Dirigente il Compartimento della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Napoli

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Napoli

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Caserta

All'INAIL Dipartimento Territoriale di Napoli

All'INAIL Dipartimento Territoriale di Caserta

Alla Direzione dell'I.N.P.S. - sede provinciale di Napoli
Alla Direzione dell'I.N.P.S. - sede provinciale di Caserta
All'azienda Sanitaria Locale di Napoli 2 Nord
All'azienda Sanitaria Locale di Caserta
Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli
Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta
All'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Napoli
All'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Caserta
Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Napoli
Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Caserta
Al Dirigente del Genio Civile di Napoli
Al Dirigente del Genio Civile di Caserta
Al Direttore dell'ARPAC – Direzione Provinciale di Napoli
Al Direttore dell'ARPAC – Direzione Provinciale di Caserta
Alla Direzione ENEL Distribuzione - Potenza

per le attività di competenza:

Ai Procuratori Aggiunti - sede

Ai Sostituti Procuratori - sede

Alla Segreteria del Personale Amministrativo - sede
(per la diramazione al Personale e agli Uffici interessati)

Ai Responsabili delle Aliquote di Polizia Giudiziaria - sede

e, per conoscenza:

Al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli

Al Presidente del Tribunale - sede

Oggetto: Direttiva alla Polizia Giudiziaria in merito alla gestione dei corpi di reato.

La presente direttiva interviene con riferimento alla gestione dei corpi di reato da parte di questo Ufficio di Procura, unitamente al Tribunale in sede.

Come è noto, i corpi di reato rappresentano, ai sensi dell'art. 253, comma 2, c.p.p.: *“le cose sulle quali o mediante le quali il reato è stato commesso, nonché le cose che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo”*.

Orbene, secondo quanto previsto dall'art. 259 c.p.p.: *“le cose sequestrate sono affidate in custodia alla cancelleria o alla segreteria. Quando ciò non è possibile o non è opportuno, l'autorità giudiziaria dispone che la custodia avvenga in luogo diverso, determinandone il modo e nominando un altro custode, idoneo a norma dell'art. 120 c.p.p.”*.

Ciò detto, si rappresenta che presso la sede giudiziaria di Napoli Nord non sono presenti locali di ampiezza adeguata a contenere tutti i corpi di reato.

Pertanto, in base alle intese intercorse con il Presidente del Tribunale che legge per conoscenza, si è convenuto che presso la cancelleria del Tribunale, previo esperimento dell'attività di ricognizione tra breve descritta, verranno trasmessi unicamente i corpi di reato della seguente natura:

- sostanze stupefacenti;
- armi;
- oggetti preziosi.

Peraltro, si rappresenta, come già precisato nel decreto n. 280/2022 del 28 luglio 2022, che questa Procura ha stipulato, in data 20 maggio 2022, un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Napoli per il conferimento, nell'ambito dei singoli procedimenti penali, di incarichi di analisi tossicologiche qualitative e quantitative di sostanze stupefacenti e psicotrope e per la successiva attività di campionamento.

Con nota interna n. 90/2022 del 25 maggio 2022, venne chiarito che la stipula del predetto protocollo è avvenuta anche allo scopo di dare attuazione al disposto di cui all'art. 87 del DPR 309/90.

La suddetta norma disciplina la destinazione delle sostanze stupefacenti oggetto di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, disponendo al comma 2° che: *"l'autorità giudiziaria dispone il prelievo di uno o più campioni, determinandone l'entità, con l'osservanza delle formalità di cui all'art. 364 del c.p.p. (nomina e assistenza del difensore) e ordina la distruzione della residua parte di sostanze"*.

Come già precisato nel citato decreto n. 280/2022, lo stupefacente va restituito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli alla Polizia Giudiziaria procedente e, da quest'ultima, consegnato all'Ufficio di Procura, affinché il Pubblico Ministero disponga la custodia del reperto, a cura della P.G. depositante, presso l'ufficio corpi di reato del Tribunale. La relativa consegna va effettuata all'esito delle procedure di consulenza da parte del PM e di successivo campionamento.

Pertanto, ciò comporta che il reperto da consegnare presso l'ufficio corpi di reato non sarà costituito dall'intero quantitativo oggetto di sequestro, bensì unicamente dal quantitativo che è oggetto di campionamento per le successive attività processuali.

Si dispone, pertanto, che, **qualora i beni in sequestro rientrino nelle tre categorie sopra menzionate, la Polizia Giudiziaria operi la consegna dei reperti, destinati all'ufficio corpi reato del Tribunale in sede.**

L'Ufficiale o l'Agente di Polizia Giudiziaria che procede al sequestro è tenuto a racchiudere il corpo di reato in un involucro sigillato sul quale devono essere indicate le generalità della persona sottoposta ad indagine, il numero del procedimento, la sommaria descrizione del contenuto, cognome, nome e domicilio della persona alla quale il reperto appartiene e a depositare l'involucro in segreteria, unitamente al verbale di sequestro e all'elenco delle cose sequestrate.

Ciò detto, per quanto concerne le sostanze stupefacenti (all'esito della procedura di campionamento), armi e oggetti preziosi, gli stessi vanno versati presso l'ufficio corpi di reato separatamente custoditi.

Preliminare alla consegna presso l'ufficio corpi di reato è l'attività demandata al P.M., sulla scorta di quanto previsto dall'art. 261 c.p.p., avente ad oggetto la verifica del contenuto del reperto.

Infatti, se le cose sequestrate sono oggetti preziosi, nonché stupefacenti si provvede, appena essi pervengono presso l'ufficio del P.M. ai fini della successiva veicolazione all'ufficio corpi di reato del Tribunale, alla loro verifica, osservate le disposizioni dell'art. 261 c.p.p., relative alla rimozione di sigilli e alla loro riapposizione. Appare opportuno estendere tale procedura anche ai reperti costituiti da armi.

Si procede, pertanto, in modo analogo ai casi in cui occorre procedere alla rimozione e rapposizione dei sigilli quando essi appaiono rotti o alterati. Delle operazioni è compilato verbale che viene unito agli altri.

Pertanto, **la Polizia Giudiziaria è invitata a consegnare i reperti presso l'ufficio ricezione atti di questa Procura, sito al terzo piano**, che assumerà contatti con il Pubblico Ministero titolare del procedimento o, in sua vece, con il Pubblico Ministero esterno.

Il Pubblico Ministero, coadiuvato dall'unità di P.G. allo stesso assegnata, procederà alla verifica della corrispondenza fra quanto indicato nel verbale di sequestro e il contenuto del reperto.

Tale attività ha la duplice finalità di consentire la tracciabilità del materiale e di asseverare la regolarità formale delle operazioni, nonché di attestare che è stata oggetto di verifica la corrispondenza del materiale dichiarato dalla Polizia Giudiziaria rispetto a quello consegnato.

L'attività svolta va formalizzata in un verbale, concernente la verifica del corpo di reato.

Esso va redatto in triplice copia, in quanto uno resta agli atti del procedimento, uno viene consegnato alla polizia giudiziaria che ha proceduto alla consegna e un altro viene consegnato all'ufficio corpi di reato a corredo del materiale trasmesso.

Dopo la redazione del verbale, al fine di consentire la tracciabilità dell'intera operazione, la segreteria del Pubblico Ministero impegnato nell'attività di verifica è tenuta a indicare al SICP, nel campo note, che è stato redatto il verbale di verifica.

Concluse le operazioni, il Pubblico Ministero apporrà un visto con cui disporrà la successiva veicolazione del reperto all'ufficio corpi di reato.

Pertanto, dopo che il P.M. avrà apposto il visto e dopo l'effettuazione delle predette annotazioni da parte della segreteria, il materiale sarà posto a disposizione della Polizia Giudiziaria per la consegna all'ufficio corpi di reato.

Il personale preposto all'ufficio ruolo generale è indefettibilmente tenuto (come peraltro già praticato), all'atto dell'iscrizione del procedimento, ad annotare specificamente al SICP i beni in sequestro. Non si dà luogo all'apertura di alcuna procedura, essendo il mod. 41 di competenza del Tribunale e riguardando il mod. 42 altra fattispecie, ovverosia la custodia presso terzi.

Per quanto riguarda **i beni in sequestro diversi da quelli destinati all'ufficio corpi di reato del Tribunale** (ovverosia, come si diceva, armi, sostanze stupefacenti ed oggetti preziosi), la Polizia Giudiziaria è tenuta ad indicare nel verbale di sequestro il luogo dove ciascuno di essi è custodito.

Il personale preposto al ruolo generale e alle segreterie provvederà alla corretta indicazione al SICP dei beni con la compiuta precisazione del luogo in cui gli stessi sono allocati, dando luogo all'instaurazione delle procedure a mod. 42.

Pertanto, anche quando gli stessi rimangano nella disponibilità della Polizia Giudiziaria, verranno classificati come "custodia giudiziale presso terzi" con l'indicazione nominativa del "terzo" presso cui i beni si trovano, potendo il soggetto terzo differenziarsi rispetto alle varie tipologie del bene.

Va, inoltre, evidenziato che la procedura di inserimento del bene sottoposto a sequestro va completata in ogni sua parte al sistema informatico SICP anche da parte del personale di turno nella giornata del sabato.

S'invitano, pertanto, i Magistrati a voler compiere le operazioni indicate nella presente nota e le segreterie, unitamente al personale di polizia giudiziaria in sede, a voler cooperare per quanto sopra precisato.

S'invita, inoltre, la Polizia Giudiziaria a seguire pedissequamente la procedura indicata e a non trattenere presso i comandi di appartenenza il materiale di sequestro concernente armi, oggetti preziosi e sostanza stupefacente (quest'ultima dopo l'esperimento della procedura di campionamento), ma a consegnarlo in separati plichi presso l'ufficio corpi di reato, previo esperimento della procedura sopra precisata.

Dispone che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito web istituzionale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

Quanto all'Archivio Generale degli atti dell'Ufficio, visto il proprio decreto n. 1/2021, si dispone che, alla lettera "D" "Direttive ai Magistrati" e "Direttive alla Polizia Giudiziaria" il presente provvedimento sia inserito, integrando l'indice con indicazione del numero ed oggetto.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott.ssa Maria Antonietta Troncone

Maria Antonietta Troncone